

Tutto ebbe inizio in una bella estate degli anni '60, quando le scuole ormai chiuse, lasciavano spazio a divertenti vacanze.

Le tre sorelline, Violetta, Giulietta e Rosellina, assaporarono l'incanto di nuove avventure e giochi da inventare insieme alla loro inseparabile amica Jolanda e al suo fratellino Mariolino, che con i suoi tre anni, le seguiva ovunque, senza molto capire che cosa avessero in mente di fare quelle quattro.

Abitavano in campagna e il loro papà lavorava la terra, i mezzi all'avanguardia non c'erano e col solo aiuto di un trattore, l'attività era davvero molto faticosa. Nella piccola stalla teneva però le sue mucche, così il latte fresco e profumato, era assicurato per la colazione delle sue bambine.

Le tre bambine facevano spesso un giretto nella stalla, mentre il papà allungava il foraggio al bestiame con il forcone e riempiva la "greppia" ovvero la mangiatoia. Ogni mucca aveva un nome proprio e la data di nascita, scritti su una vera lavagnetta, grande quanto un quadernetto ed era appesa al muro, davanti alla loro postazione. Era bello scoprire il nome di ogni muccaerano nomi di città, di regioni oppure di Stati Roma, Genova, Venezia, Parma Emilia, Sicilia....., Spagna, Francia, Germania.

Dietro la loro casa, c'era una conca, forse una volta era stato un fossato che ormai era in secca, era proprio sotto un grande albero, dai lunghi rami così bassi che toccavano terra; e lì decisero di costruire la "loro" capanna!

C'era molto da fare, quella conca dietro la casa, aveva proprio l'aspetto di una discarica, era evidente che a quei tempi non esisteva nessuna raccolta dei rifiuti, nella maggior parte i pochi rifiuti organici che si producevano, venivano riciclati in campagna, mentre il resto, come contenitori di latta per tonno o marmellate, bottiglie di vetro o tubetti di dentifricio o di pomate ormai finiti, venivano gettati così

Con grande lena le quattro bambine ripulirono tutto, spazzarono così bene il terreno ormai libero che sembrava un vero pavimento!

E alloravia! Dalla mamma si fecero dare grandi e vecchi teli, con un po' di fatica li appesero per bene ai rami per formare le pareti, la chioma dell'albero centenario era così fitta di foglie che sembrava un vero tetto. Ora però per poter giocare servivano i mobili..... la fantasia, ottima alleata, non mancò ecco che videro una vecchia cassetta di legno che era stata piena di belle mele rosse e in men che non si dica diventò la credenza per i piccoli piattini e le pentoline.

Trovarono quattro pezzi di legno, non erano della stessa altezza ma era il meglio che potessero avere, da papà riuscirono a farsi dare una piccola asse che appoggiarono sui quattro legnetti sbilenchi ed ecco una bella tavolina!

Mancavano ancora le seggioline ma con Jolanda fu facile, corsero tutte nella legnaia di casa sua e cercarono tutte insieme fino a quando ognuna trovò il giusto pezzo di legno, doveva essere largo e basso, perché doveva stare sotto la tavolina.

E ...un vecchio barattolo di latta ritrovato nelle vecchie cose buttate, faceva bella mostra sulla cassetta-credenza, pieno di zinnie dai mille colori, che la mamma coltivava in un angolo del suo orto.

Erano i suoi fiori preferiti, con astri e gladioli che farebbero invidia ai fioristi di oggi, lei li curava con amore come tutte le cose che sapeva fare.

Un vero rifugio quella capanna, per tutta l'estate diventò il fulcro delle loro attività, si preparavano il pranzo o la merenda, fingendo di essere la Sig.ra Maria, la Sig.ra Elisa, la Sig.ra Sandra e di essere maestre, segretarie d'ufficio o dottoresse.

Un giorno, Jolanda che aveva trovato tra le vecchie cose buttate, un vecchio tubetto di pomata, usata dai grandi per alleviare i dolori, ormai vuoto o così sembrava, pensò bene di spalmarsela sul visetto dalla pelle delicata!

Mammamia! Era diventata rossa come il fuoco e come il fuoco le bruciava immensamente, fu costretta a correre dalla mamma e così oltre al bruciore in faccia prese anche un bel po' di sculacciate.....e non solo lei, anche le tre sorelline ne presero parecchie dalla loro mamma, che aveva insegnato loro di non andare in pericolo! Indubbiamente fu una bella lezione!

E Mariolinose ne stava in disparte per non prenderle!

Ma il pollaio era un'altra attrazioneVioletta che era la più grande, le pensava tutte e coinvolgeva Giulietta, Rosellina e Jolanda che ovviamente non aspettavano altrodecisero che le galline erano troppo stupide e non capivano niente e così ecco le "maestre" delle galline, mentre il pollaio diventò la scuola delle galline.

Era un vero lavoro e ogni mattina le povere galline erano costrette a stare ferme nello stesso punto o a comando a salire sulla scaletta del pollaio, senza tregua, fino alla fine delle lezioni, come a scuola.

E Mariolinolui assisteva, era il piccolo della brigata!

L'allegria e la spensieratezza era il comun denominatore per le quattro bambine che con poche e semplici cose giocavano, anche senza bambole, ma l'estate finì, la scuola riprese e tutto fu rimandato all'estate dell'anno dopo.

Non potevano sapere che l'anno seguente tutto sarebbe cambiato, cambiarono casa e paese, persero di vista Jolanda e Mariolino, poi nacque una nuova sorellina, Carlotta e Violetta che era la maggiore, si assunse il compito di accudirla durante le vacanze mentre Giulietta e Rosellina, pur essendo ancora piccole, aiutavano mamma e papà nella raccolta di pomodori, meloni e angurie nelle piantagioni in campagna.

Violetta, dopo avere accudito la piccola Carlotta, trascinava la carrozzina in campagna, la sistemava sotto la fresca ombra di un grande albero e mentre la piccolina dormiva, aiutava le sorelline affaticate e accaldate.

Crescendo, le tre sorelle ricordarono con dolce rimpianto quei bei momenti allegri e spensierati, ormai marchiati a fuoco nei loro cuori e che nei momenti più difficili e tristi della loro vita, diventarono una vera ancora di salvezza a cui aggrapparsi per non affondare nell'angoscia quotidiana degli eventi che la vita riservò loro.

Ela piccola Carlotta, un po' imbronciata, ascoltava i racconti delle sorelle e avrebbe voluto essere nata prima per vivere con loro quelle straordinarie avventure senza bisogno di avere bambole costose o giocattoli ingombranti!

Che magica estate!

Chiusi Pervinca Alda